

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROVINCE DELLA TOSCANA – UPI
TOSCANA ED IL SISTEMA CAMERALE TOSCANO
IN MATERIA DI PROMOZIONE, INFORMAZIONE
ED ACCOGLIENZA TURISTICA**

TRA

- Le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena, rappresentate dai rispettivi Assessori Provinciali pro tempore e domiciliate presso le proprie rispettive sedi e l'Unione Regionale delle Province toscane (UPI), rappresentata dal proprio Presidente pro tempore Andrea Pieroni e domiciliata a Firenze in via de' Pucci 4,

E

- Le Camere di Commercio di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena, rappresentate dai rispettivi Presidenti pro tempore e domiciliate presso le propri rispettive sedi e l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, rappresentata dal proprio Presidente pro tempore Pierfrancesco Pacini e domiciliata a Firenze in via Lorenzo il Magnifico 24;

(quando congiuntamente intese indicate di seguito come "le parti")

VISTO CHE

- La L.R. 29 Dicembre 2010, n.65 recante "*Legge finanziaria per l'anno 2011*" e in particolare il Titolo III "*Riorganizzazione del sistema turistico in Toscana e riallocazione delle funzioni di promozione turistica. Modifiche alla Legge Regionale 28 Gennaio 2009, n.6 (Costituzione dell' Agenzia di promozione economica della Toscana "APET") e alla Legge Regionale 23 Marzo 2000, n.42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo)*", ha ridefinito il sistema di promozione turistica della Toscana;

- L'art. 76 *"Sostituzione dell'articolo 8 della L.R. 42/2000"*, ridefinisce le attività di promozione turistica previste dall' art. 8 della L.R. 42/2000 e prevede che la Regione definisca obiettivi e modalità per lo svolgimento delle attività di promozione turistica attraverso il Piano regionale per lo sviluppo economico (PRSE) di cui alla L.R.. 20 Marzo 2000, n.35 *"Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive"*;
- Il comma 4 dell'art. 8, modificato, della L.R.. 42/2000 prevede che, in fase di attuazione del PRSE, un'apposita cabina di regia composta dagli assessori provinciali al turismo, presieduta dall' assessore regionale al turismo, assicuri il raccordo tra le esigenze di carattere locale e le attività di competenza regionale;
- Il comma 5 dell'art. 8, modificato, della L.R. 42/2000 che recita : *"Per l'anno 2011 e comunque fino all'approvazione del PRSE 2011-2015, la Giunta Regionale definisce con propria deliberazione le modalità di raccordo di cui al comma 4"*;
- L' Allegato (A) alla delibera della GRT n. 83 del 21/02/2011 riporta la *"Definizione del raccordo tra le esigenze del livello locale e le attività regionali in materia di promozione turistica, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della l.r. 42/2000 come modificata dall'art. 76 della L.R.. 29 dicembre 2010, n.65 (Legge finanziaria per l'anno 2011)"*;
- La Legge 580/1993, così come modificata ed integrata dal D.Lgs 23/2010 all'art. 2 conferma tra le competenze camerali, la promozione per l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo;
- La Regione Toscana con la propria Delibera GRT n. 472 del 06/06/2011, recante *"Protocollo di intesa tra regione Toscana e Unione regionale delle Camere di Commercio della Toscana per lo sviluppo economico, la competitività territoriale e la crescita occupazionale"*, si è impegnata a riconoscere *"l'apporto del Sistema camerale alla formazione delle strategie di promozione turistica"* e si è, altresì, impegnata a *"far sì che la Cabina di Regia istituita dalla L.R. 65/2010 coinvolga su tali tematiche l'Unione"*, prevedendo, sostanzialmente, una partecipazione dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana alla suddetta Cabina di Regia;

CONSIDERATO CHE

- In base al nuovo modello regionale le Province hanno competenza in materia di accoglienza, informazione turistica e diffusione della conoscenza sulle caratteristiche dell'offerta turistica del territorio provinciale;
- Lo scioglimento delle Agenzie per il turismo (APT), la conseguente riduzione delle risorse e la riorganizzazione del sistema turistico regionale, con la riallocazione delle funzioni in materia di promozione turistica incentrata sulla sola Toscana Promozione, potrebbe comportare il rischio di una riduzione complessiva del sistema della promozione turistica della Toscana, soprattutto per quanto attiene alla capacità di promuovere particolarità e singolarità anche locali ma che rappresentano, comunque, l'offerta toscana nel proprio complesso;
- Le Camere di Commercio hanno svolto, negli anni passati, attività contraddistinte da una fattiva collaborazione con le Province nell'organizzazione del sistema locale di promozione turistica, culturale, agroalimentare e di altri settori;
- La promozione del settore turistico necessita di un approccio integrato con quello relativo ad altri singoli settori, quali, l'agroalimentare, l'artigianato, la cultura, l'ambiente, il commercio, ecc.;
- All'interno delle attività della Cabina di Regia sul turismo (ex L.R. 65/2010) è stato definito un modello di collaborazione istituzionale e di Governance che si basa sui seguenti principi:
 - La centralità di Toscana Promozione all'interno del sistema di promozione del turismo toscano; centralità che si attua attraverso il processo di elaborazione e definizione del Programma promozionale e della programmazione operativa delle attività;
 - Il coordinamento delle azioni fra Toscana Promozione e gli attori locali, con la diffusa titolarità alla realizzazione di queste azioni; coordinamento che trova la propria più cogente espressione nella definizione congiunta di un programma unico ed unitario delle iniziative di promozione turistica che confluirà nel programma promozionale di Toscana Promozione;

- La coesistenza, all'interno del suddetto Programma Promozionale, di azioni di livello regionale e di livello locale o sovra provinciale;
 - La disponibilità ad un reciproco cofinanziamento delle iniziative ritenute di interesse ai vari livelli (regionale e provinciale);
 - La forte interrelazione tra Camere di Commercio e Province in tutte le attività legate al comparto del Turismo.
- Un modello che prevede, quindi:
- Una programmazione, a livello regionale, focalizzata sul Marketing di prodotto con una declinazione, ove possibile, sulle varie destinazioni;
 - Una programmazione, a livello locale focalizzata sul Marketing di destinazione con una declinazione il più possibile coerente con i prodotti turistici;
 - L'individuazione congiunta di 6/7 iniziative "*di sistema*" (tendenzialmente orientate a "*progetti paese*" e, quindi, quali iniziative di promozione della domanda) da realizzarsi con la compartecipazione finanziaria ed eventualmente operativa di diversi "*soggetti locali*" e con un forte indirizzo all'intersectorialità;
 - La creazione di un Fondo per gli interventi di promozione in ambito locale per finanziare alcuni "*progetti prodotto*" di "*forte interesse locale*", da definire in base a parametri di qualità, quali: proposte necessariamente congiunte e condivise da parte delle singole Province e delle singole Camere di Commercio coinvolte; allargamento all'intersectorialità con particolare riferimento al settore delle risorse agricole, culturali ed ambientali; definizione di progetti che vedano coinvolti, possibilmente, più soggetti istituzionali (più Province e più Camere) in una logica di riconduzione della programmazione ad azioni forti e strutturate; premialità verso azioni e progetti "*di sistema*" in ambito territoriale ed improntati alla qualità, alla sostenibilità e alla loro replicabilità su scala regionale ;
- Il Sistema camerale Toscano ha attivato presso Unioncamere Toscana un "*Gruppo di Lavoro intercamerale sul turismo*", che ha il compito di coordinare le attività delle singole Camere sulla materia, allo stesso tempo UPI Toscana, per lo svolgimento delle proprie attività di coordinamento si

avvale di un proprio "Gruppo tecnico" costituito da tutti i dirigenti al Turismo delle Province della Toscana;

**TUTTO CIÒ PREMESSO, CHE FA PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE
DEL PRESENTE PROTOCOLLO, LE PARTI CONVENGONO SU QUANTO
SEGUE:**

Art. 1 – (Finalità)

Finalità del presente accordo è quella di realizzare e sviluppare un sistema di promozione locale del settore turistico, da ricondursi nell'ambito del quadro regionale di programmazione, definito con la Regione Toscana e con Toscana Promozione all'interno della Cabina di Regia regionale sul turismo.

A livello regionale o locale le parti collaboreranno, altresì, per la realizzazione, l'ottimizzazione e lo sviluppo delle Reti di accoglienza ed informazione turistica, nonché per le attività connesse all'organizzazione dell'offerta turistica.

Art. 2 – (Impegni)

Con relazione alle finalità di al precedente Art.1, le parti si impegnano secondo quanto di seguito indicato:

- Le Province e le Camere di Commercio a coordinare, fra loro, le proprie attività sui singoli territori, agendo con spirito collaborativo, unitario e con sinergia d'intenti nei confronti delle azioni comuni che potranno essere intraprese anche sotto l'egida della Regione Toscana e di Toscana Promozione;
- L'Unione delle Province Toscana ed Unioncamere Toscana a coordinare il lavoro dei rispettivi enti associati nei rapporti più complessivi tra di loro, con Toscana Promozione e con la Regione Toscana;

Art. 3 – (Coordinamento)

L'Unione delle Province Toscane (UPI) ed Unioncamere Toscana realizzeranno periodici incontri al fine di programmare nuove iniziative, monitorare le attività svolte a seguito delle stipule del presente protocollo e rimodulare le azioni da intraprendere per l'aggiornamento dello stesso.

I Gruppi di lavoro di cui in premessa (*"Gruppo di Lavoro intercamerale sul turismo"* e "Gruppo tecnico" delle Province) si potranno riunire in modalità congiunta sotto il coordinamento dell'Unione delle Province Toscane (UPI) ed Unioncamere Toscana, anche coinvolgendo la Regione Toscana e Toscana Promozione ove ritenuto necessario.

Art. 4 – (Copertura finanziaria)

Le parti si impegnano a garantire la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione delle attività scaturenti dal presente protocollo d'intesa in relazione alle proprie singole disponibilità di bilancio annuale e secondo quanto stabilito ed incluso nella programmazione regionale con cadenza annuale.

Art. 5 (Durata e Recesso)

Il presente protocollo d'intesa, immediatamente efficace successivamente alla sua stipula, non ha scadenza.

Le parti si impegnano a rivederlo ed aggiornarlo con una cadenza almeno triennale, a far data dalla stipula.

Ciascuna delle parti, anche in modo autonomo, può comunque recedere dal presente protocollo d'intesa, tramite comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata AR alle altre parti, con un preavviso di almeno mesi sei.

Art. 6 – (Modifiche)

Le condizioni del presente protocollo d'intesa potranno essere modificate soltanto con l'accordo scritto di tutte le parti firmatarie.

Firenze, lì

Provincia di Arezzo

Camera di Commercio di Arezzo

Provincia di Firenze

Camera di Commercio di Firenze

Provincia di Livorno

Camera di Commercio di Livorno

Provincia di Lucca	Camera di Commercio di Lucca
Provincia di Grosseto	Camera di Commercio di Grosseto
Provincia di Massa Carrara	Camera di Commercio di Massa Carrara
Provincia di Pisa	Camera di Commercio di Pisa
Provincia di Pistoia	Camera di Commercio di Pistoia
Provincia di Prato	Camera di Commercio di Prato
Provincia di Siena	Camera di Commercio di Siena
Unione delle Province Toscana	Unione Regionale della Toscana

